

L'OMICIDIO DI FORMIA

C'è cauto ottimismo degli inquirenti: «I telefoni parlano...», Droga, donne e soldi

Le «bugie» degli albanesi

Si aggrava la posizione dei coniugi indagati per il delitto

Formia, si cerca negli ambienti di Castelvoturno

FORMIA - Bocche cucite. La parola d'ordine degli investigatori che stanno lavorando al caso dell'omicidio di Antonio Nocella è quella di tacere. Ma sono silenzi importanti, forse preludio di quella che tanto volte abbiamo definito «la svolta». Una cosa, infatti, ammettono gli inquirenti: che negli ultimi giorni ci siano state delle novità sostanziali, che hanno spinto l'indagine, una volta di più, verso la pista principale. Quella degli albanesi, naturalmente. I due conviventi (la donna, come si ricorderà, ebbe con il 30enne camionista di Formia una tempestosa relazione finita malissimo) hanno raccontato qualcosa che non quadra, non quadra per niente, al punto che la loro posizione si sarebbe, nelle ultime ore, ulteriormente aggravata. «I telefoni parlano», conti-

nuano a sostenere i detectives. E devono aver detto qualcosa di veramente significativo. Delle chiamate fatte a qualcuno che in questa inchiesta può diventare importante, o delle chiamate non fatte. Sem-

brano un rebus le parole degli inquirenti. «Già, ma non possiamo dire di più», spiega il vicequestore Eldo Riccardi, «perché rischieremo di compromettere il lavoro. Però è vero, ci sono stati dei passi in avanti e

continuiamo ad essere ottimisti rispetto alla soluzione di questa intricatissima vicenda. Noi riteniamo di avere in mano il movente, adesso stiamo lavorando per mettere insieme delle prove, ma abbiamo un

buon numero di indizi. Insomma c'è ottimismo, cauta ma c'è.

Dagli ambienti della Procura invece trapela un altro dettaglio, forse un'ipotesi o poco di più: chissà, i continui viaggi di Antonio

Nocella sono un argomento molto importante di questa indagine, anche perché negli ultimi tempi - ne faceva di sempre più strani. Il camionista formiano, ad esempio, aveva preso e frequentare certi ambienti non pulitissimi della parte di Castelvoturno. Droga. Non perché fosse un trafficante, sia chiaro, ma in qualche modo in quel giro c'era finito. Forse perché si riforniva di cocaina per se stesso. «È una roba di soldi, di droga, e di donne...», dicevano a Formia alcuni suoi amici all'indomani del delitto (che avvenne il 10 ottobre) e forse non erano tanto lontani dalla verità. «Stiamo tentando di mettere insieme alcuni fatti», diceva ieri, ancora, Eldo Riccardi. Forse voleva dire, in altre parole, le stesse cose di quelle chiacchiere di piazza.

Erminia Anelli

L'assessore Lombardi sul voto al 1° circolo: serve buon senso

FORMIA - Si svolgeranno oggi e domani le elezioni per il rinnovo del consiglio del 1° Circolo didattico di Formia? Questo interrogativo è un obbligo alla luce delle polemiche suscitate dall'ingiustificata ed immotivata esclusione del capolista (Maurizio Liberace) di uno dei due schieramenti espressione dei genitori. «Uniti per la scuola dei bambini». Presidente uscente dell'organismo e non candidato «senza un perché» dalla commissione elettorale del 1° Circolo Didattico, Liberace

l'altro ieri, prendendo atto dell'inspiegabile silenzio degli organi competenti (Provveditorato, agli studi di Latina e commissione elettorale del 1° circolo didattico), si è rivolto ad un legale e ha promosso un ricorso al Tar chiedendo l'annullamento delle elezioni di domani e di lunedì «sussistendo gravissimi errori procedurali».

La decisione di rivolgersi alla magistratura amministrativa Liberace l'ha assunta dopo che il Provveditorato ha chiarito di non cono-

scere l'esposto che il capolista di «Uniti per la scuola dei bambini» aveva trasmesso per raccomandata. Ieri intanto della vicenda si è occupato anche l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, la professoressa Mariangela Lombardi, che destinatario di un telegramma di Liberace, ha invitato tutte le parti in causa a risolvere con «buon senso» la questione «nell'interesse dei genitori e soprattutto dei bambini». Ci si riuscirà?

S.F.

Si chiama Adusbef, tutela gli utenti degli istituti di credito

A Formia un'associazione in difesa dei correntisti

FORMIA - «Adusbef», per la tutela dei servizi bancari, finanziari, postali, assicurativi. È l'associazione di volontariato a carattere nazionale che ha sede a Roma. Da qualche tempo, però, anche la provincia di Latina ha la sua filiale, a Formia. E della tutela degli utenti degli istituti di credito provinciali è stato investito l'avvocato Cristiano Pennacchia. In forza della nuova legge sull'usura - la numero 108/96 -, infatti i cittadini che hanno contratto mutui ad un tasso superiore a quello trimestrale (determinato dal Ministero del tesoro, bilancio e pro-

grammazione economica) potranno - anche per i contratti stipulati in data anteriore all'entrata in vigore di detta legge - contenzioso l'accessibilità dei crediti vantati dagli istituti. Lo studio legale formiano ha già intrapreso diverse azioni giudiziali per tutelare i diritti dei correntisti. Fino alla recente dichiarazione di incostituzionalità da parte della Corte Costituzionale, del decreto legislativo n. 342/99, cosiddetto «salva interessi» - che sanava la prassi delle banche di addebitare ogni tre mesi interessi passivi a carico dei suoi correntisti - gli interessi

maturati a favore delle banche si capitalizzavano trimestralmente con una clausola la cui legittimità è stata per lungo tempo avallata dalla Corte di Cassazione. Le cose cominciarono a cambiare con tre sentenze di identico tenore che colpivano di nullità la clausola di capitalizzazione. A questo stato di cose seguiva il decreto legislativo n. 342 del 99, sanatoria che la Corte Costituzionale ha, appunto, dichiarato inammissibile. Anche perché, sono 100 mila miliardi in eccesso, quelli versati dai correntisti negli ultimi dieci anni. Francesca Di Nora

Lo Spi Cgil, contrario anche allo sdoppiamento della Asl

«Il policlinico del Golfo? Meglio il Dono Svizzero»

FORMIA - A Penitro il Policlinico del Golfo? È «poco convincente». Arrivano dalla segreteria provinciale dello Spi Cgil le prime prese di distanza nei confronti dell'Amministrazione di Formia interessata, nell'ambito della variante generale al Prg, a ubicare alla periferia orientale della città, a servizio dell'intero Golfo, una struttura moderna ed efficiente struttura ospedaliera. Per il sindacato appare «sufficiente, invece, l'attuale Dono Svizzero per privilegiare, una volta ultimata la ristrutturazione in corso, principi quali sono la qualità dia-

gnostica, l'efficienza, l'efficacia nella prevenzione. Il potenziamento degli stessi servizi territoriali può rappresentarsi un ruolo filtro e superamento del ricovero ospedaliero improprio». Nell'ultima seduta il consiglio comunale di Formia aveva, inoltre, votato un ordine del giorno per lanciare un allarme sullo stato di salute della sanità nel Sud-Pontino. Lo Spi-Cgil condanna da una parte le preoccupazioni per le sorti degli ospedali di Formia, Gaeta e Minturno - in assenza di un reale decentramento organizzativo verso i distretti da parte dell'Asl - ma boc-

cia dall'altra la richiesta finalizzata ad ottenere lo «sdoppiamento» dell'attuale Asl. «L'avviarsi di una strategia di frammentazione fa intravedere interessi che nulla hanno a che vedere con la necessità di garantire ai cittadini - si legge in una nota del sindacato - una sanità più a misura dei bisogni del malato. I costi di un'ulteriore struttura organizzativa farebbero spostare spese ingenti per finanziare nuovi organismi dirigenziali mentre sarebbe più utile per i cittadini avere maggiore personale e più moderne attrezzature sanitarie».

Il Pdc di Formia stigmatizza il caso Storace sui libri di testo

FORMIA - Preannunciando la presentazione di un ordine del giorno nella prossima seduta del Consiglio comunale di Formia, il Pdc lori ha aspramente polemizzato con il governo di centro-destra della Regione Lazio relativamente alla proposta di mettere all'indice taluni libri di storia. Per i cossuttiani è

«A volte ritornano». La necessità di «riscrivere la storia» - ci riporta a settanta anni fa, quando era di moda la censura. Probabilmente il prossimo passo saranno i roghi dei libri non graditi ad An ed il confino per gli uomini di cultura non graditi al regime». Il Pdc invoca l'intera sinistra a «riscoprire la ca-

Minturno, An presenta il direttivo

MINTURNO - Il neo presidente del circolo cittadino di An Ettore Romano presenta il nuovo direttivo. Quattro di questi sono figure istituzionali: Livio Pentimalli, dirigente provinciale ed ex assessore alla Provincia, Vittorio Carraro, assessore comunale in carica, Massimo Ferrara, capogruppo consigliere ed Ercole Conte consigliere comunale e presidente della commissione igiene e sanità. Quest'ultimo per evitare accumuli di cariche si

turistico Raffaele Cappuccia, editore Armando Caramanica, Pimpiegato Giovanni Colavolpe, Agricoltore Domenico Di Giralamo, il commerciante Tommaso D'Urso, l'insegnante Giuseppe Petruccelli, il medico Antonio Romano, il geometra Antonio Spatogno. Il presidente Ettore Romano commenta: «Farà parte del direttivo, non appena eletto, anche il rappresentante di Azione Giovani. Il circolo conta su 84 iscritti, che sono il frutto di

Miele, Ccd: intitolare a Fabiani una piazza al centro di Formia

FORMIA - Valorizzare adeguatamente un «significativo pezzo di storia» della città. Il consigliere comunale del Ccd, Antonio Miele, in una interpellanza inviata al sindaco, al presidente del Consiglio, all'assessore e al presidente della commissione urbanistica ha rinnovato la richiesta di intitolare

lo stadio di calcio Nicola Perrone o in alternativa la zona antistante la chiesa di San Giovanni, proprio a pochi metri dalla fabbrica di fiammiferi di cui ora titolare Fabiani. Nato a Formia il 24 febbraio 1910 e deceduto a Terracina prematuramente il 23 aprile 1957, Giovanni Fabiani, oltre a